



www.ladiscussione.com

# laDiscussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

Anno LXIII - N. 47 - 9 Agosto 2019 - Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi - Euro 1,00



**EDITORIALE**

**Violenza e senso di insicurezza, le donne temono di più**

MAURIZIO PICCININO

Le forme della paura sono tante. Tutte utili per essere strumentalizzate politicamente, economicamente, socialmente. Una condizione psicologica vissuta con ansia di accadimenti negativi. Nel frattempo tra Decreti sicurezza, annunci di blocchi navali anti immigrati, di lotta senza quartiere alla delinquenza, di più polizia e dotazioni armate, si assiste a un balletto di dati che pure sconfinano nelle interpretazioni tra chi vede violenza in ogni angolo e quanti sostengono che c'è una bolla di esagerazioni a servizio delle scadenze elettorali. Sta di fatto che buona parte degli italiani si sentano insicuri, timorosi di essere sorpresi da un aggressore, un ladro, un rapinatore, un male intenzionato, o altre decine di modi di subire un guaio inatteso. Se poi si parla di donne che, siano giovani o anziane, la stragrande maggioranza ha paura di uscire sola, di camminare sola, di guidare sola, di divertirsi sola. Così nei grandi agglomerati urbani e nelle periferie paura e insicurezza sono le compagne della solitudine che si trasforma in impotenza e rabbia. L'indagine statistica fatta dall'Istat racconta che solo: "Sei cittadini su dieci si sentano sicuri camminando per strada. Le preoccupazioni e la paura non sono influenzate solo dai livelli di criminalità, ma anche da fattori quali la percezione del rischio di subire un reato e il timore delle conseguenze anche gravi per se" e per i propri cari". È sempre più facile entrare in un cerchio disotico di allarme per fatti che magari non accadono, che nemmeno esistono, ma sono percepiti come reali. Dalla sensazione ai timori passando per un caleidoscopio di sensazioni tali che tra fiction televisive, tra reality su piattaforme streaming, video postati su you tube e Instagram si perdono i confini tra realtà e fantasia. La paura di subire atti violenti si trasforma in percezione di insicurezza. "Tale percezione, se negativa", scrivono gli analisti dell'Istat, "limita la libertà e i comportamenti determinando un decadimento nella qualità della vita". A giocare sul fattore insicurezza quindi l'età, (...)

Continua a pag. 2

## Famiglie in crisi un aiuto arriva dalla mediazione



REDAZIONE

La crisi della famiglia spesso sfocia nella violenza o nello stato di indigenza dell'ex marito, sopraffatto dagli oneri di mantenimento. In entrambi i casi siamo di fronte a delle aberrazioni, come ci ha spiegato Federica Anzini, socia fondatrice e presidente dell'Associazione Italiana Mediatori Familiari (A.I.Me.F.), organizzazione professionale senza scopi di lucro, fondata nel 1999, che raggruppa Mediatori Familiari, con una specifica formazione, successiva alla laurea in (...)

Continua a pag. 6

## Movimento Cinquestelle al tappeto, la favola verso l'epilogo

GIAMPIERO CATONE

Vigilia di vacanze tormentate e amare per il Movimento Cinque stelle. In sole 36 ore, ha incassato al Senato, due fragorosi ceffoni, quelli che farebbero stramazzone anche un peso massimo. Ieri, chini all'obbedienza della stabilità, hanno dovuto votare la fiducia sul Decreto Sicurezza Bis, voluto da Salvini, ma contestato e detestato da un'area del Movimento e da parti significative del mondo cattolico e delle forze sociali; oggi un'a scontata, ma disastro-

sa sconfitta sulla sua mozione per bloccare i cantieri della Tav, con un no che ha messo insieme uno schieramento vasto dalla stessa Lega al Pd, in altri tempi, meno precari e nevrotici degli attuali, quanto è avvenuto costituirebbe di per se motivo per una crisi di governo; oggi, è tutto ancora da capire anche se è evidente come la sequela degli ultimi eventi abbia ulteriormente rafforzato Salvini e indebolito il gruppo (...)

Continua a pag. 4



**Il dramma dei papà suicidi, ma nessuno ne parla**

MAURIZIO PICCININO

servizio a pag. 4





Due scosse di terremoto si sono registrate in due aree distinte del Paese a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. Alle 7,31 un terremoto di magnitudo 3.1 si è verificato a 1 chilometro da Muro Lucano, in provincia

di Potenza. Dopo pochi minuti, alle 7,36, un'altra scossa di magnitudo 3,4 si è invece registrata a 4 chilometri da Vallarsa, in provincia di Trento. In entrambi i casi non risultano danni a cose o a persone.



## Famiglie in crisi un aiuto arriva dalla mediazione

■ REDAZIONE

Segue da pag. 1

(...) scienze sociali o del diritto, con competenza nell'ambito del sostegno alle coppie/famiglie in crisi.

Si tratta della prima organizzazione di Mediatori Familiari iscritta nell'elenco delle Associazioni Professionali previsto dall'art. 2, comma 7, legge 4/2013 e tiene un elenco nazionale privato dei Mediatori Familiari qualificati consultabile sul sito [www.aimef.it](http://www.aimef.it).

Dal vostro osservatorio privilegiato ritenete che la crisi della istituzione familiare abbia una qualche incidenza nelle rotture coniugali sempre più frequenti?

"La famiglia quale istituzione e specchio della società in cui viviamo, segue la complessità che ci sta trasformando, soprattutto nelle relazioni interpersonali e nei legami familiari. Mi sento di poter affermare che le rotture coniugali sempre più frequenti contribuiscono all'interno di questa complessità alla crisi dell'istituzione familiare, sono tra loro interdipendenti e strettamente legate".

Quanto è importante la mediazione in ambito familiare?

"La mediazione familiare ha avuto sin dal suo ingresso in Italia (parliamo di oltre 30 anni fa) la capacità e il compito di intercettare la crisi familiare e le conseguenze derivanti dalla fine di una relazione coniugale, in presenza di figli, inserendosi in un ambito extragiudiziale ed indipendente da esso, per favorire e incentivare il dialogo e la collaborazione tra i due genitori che, a seguito della separazione, molto spesso disorientati ed impauriti, temono le conseguenze di una conflittualità che se mal gestita può avere effetti negativi sulla vita dei propri figli".

Concretamente questo cosa comporta?

"Non essere d'accordo nella separazione è molto frequente, il sistema giuridico si è spesso dimostrato inadeguato soprattutto per le delicate tematiche legate ai rapporti e alle relazioni tra genitori e figli, ed ha inspiro in un'ottica vincitore-perdente, tipica delle cause legali, la relazione tra due genitori che seppur non più coppia coniugale, sono e saranno per sempre i genitori dei propri figli. Ed è a questo punto che la mediazione familiare interviene, voluta e decisa dalla coppia (ricordo che è un percorso volontario): cogliendo

questa straordinaria opportunità, i genitori in uno spazio neutrale insieme ad un professionista imparziale quale il mediatore familiare riescono a trovare accordi sia su un piano pratico organizzativo, sia nel salvaguardare quei legami familiari fondamentali per la crescita dei propri figli".

Molti papà separati finiscono alla Caritas pur avendo un lavoro. Non crede che occorra riequilibrare la coppia e riconoscere pari dignità e oneri?

"In Mediazione Familiare consideriamo sempre la pari dignità di ogni singolo genitore, al contrario di quanto spesso accade dopo estenuanti e dolorose cause legali in cui uno dei due si sente perduto sotto tanti punti di vista, in mediazione familiare questo non può mai accadere: il nostro lavoro è incentrato sulla soddisfazione dei bisogni di entrambi i partecipanti e dei loro figli".

Dopo il fallimento del matrimonio quali percorsi si possono consigliare ai coniugi che vogliono instaurare un rapporto civile per il bene dei figli?

"In questo caso la risposta è molto semplice: la mediazione familiare".

### Movimento Cinquestelle al tappeto, la favola verso l'epilogo

■ GIAMPIERO CATONE

Segue da pag. 1

(...) dirigente del M5S a cominciare dallo stesso Di Maio. Per molti osservatori i nodi di una collaborazione innaturale, quale quella tra Lega e M5S, sarebbe ormai agli sgoccioli, ma non può escludersi che lo scontro tra i due soci del governo si sposti sul terreno dell'economia, dove Lega e M5S hanno, ad oggi, visioni diverse e divergenti. Certo è che il rapporto fra i discorsi del governo appare sempre più squilibrato e incompabile: una prospettiva, questa, che potrebbe avere esiti scontati se ci fosse all'orizzonte una qualche alternativa promossa dall'opposizione.



Federica Artini

## Il dramma dei papà suicidi, ma nessuno ne parla

■ MAURIZIO FICCINNO

"Le cronache tacciono completamente sui suicidi di uomini dopo la separazione".

A parlare è l'avvocato Walter Buscema, fondatore e presidente dell'associazione "Nessuno tocchi papà" impegnata sul campo per rivendicare la parità tra le due figure genitoriali. E che ben conosce il fenomeno, inspiegabilmente ignorato dai mass media.

Dal vostro osservatorio privilegiato quale è la condizione dei padri separati oggi?

"La situazione dei Padri Separati è una situazione allarmante. L'attuale legge sull'affido condiviso crea sacche di povertà e emar-

ginezione sempre maggiori. I dati Istat raccontano di circa 800 mila uomini ridotti all'indigenza a seguito di separazione. Al problema dei Padri Separati si sta cercando una soluzione con il DDL Pillon".

La crisi della famiglia, oltre a generare i ben noti problemi economici, è fonte di disagio psicologico che conduce anche ad atti estremi. Ritenete che il fenomeno dei suicidi sia sottovalutato dalle autorità?

"La Separazione con figli crea in migliaia di Padri Separati uno stato di disperazione che induce molti uomini a compiere gesti estremi o nei confronti delle ex

partner o su loro stessi. Preme evidenziare come le cronache diano ampio spazio agli episodi di violenza sulle ex mogli ma tacciono completamente sui suicidi di uomini dopo la separazione. Tali gesti estremi vengono spesso ignorati dai media che non trovano tale episodio meritevole di essere riportati a livello nazionale. L'uomo "vittima" interessa poco alle cronache".

Quali misure possono essere adottate per ridurre la conflittualità nelle coppie che scoppiano e per evitare che i papà dormano in auto?

"Lo Stato deve intervenire riformando in modo adeguato sia la



Walter Buscema

legge sull'affido condiviso e sia la legge sul Divorzio. Tali istituti per quanto rivisti negli ultimi anni, partono ancora dall'idea che la Donna è ancora la parte economicamente più debole e da tutelare. Nel nostro ordinamento soprattutto per quanto riguarda l'affidamento sui figli, la madre viene tuttora privilegiata sia dal punto di vista relazionale che economica e questa

situazione con l'aumentare vertiginoso delle separazioni sta diventando un vero e proprio problema sociale. È necessario un cambiamento culturale nelle separazioni tra ex coniugi che devono essere in grado di porre la serenità dei figli al di sopra delle loro recriminazioni ma soprattutto è necessario una riforma di legge che garantisca il diritto del minore alla cosiddetta Bigenitorialità. Bisogna far capire alle coppie che si separano che anche se non saranno più coppia rimarranno per sempre coppia genitoriale e pertanto sarebbe auspicabile tenere il livello di conflittualità il più basso possibile".